

## A Porto Ceresio Jenny Santi chiede un confronto pubblico fra i tre candidati, ma incassa un no e un “ni”

**Pubblicato:** Giovedì 23 Settembre 2021



A Porto Ceresio, dove per le elezioni amministrative sono scese in campo **tre liste** e dove i veleni lasciati dalla traumatica caduta della Giunta stanno caratterizzando la campagna elettorale, Jenny Santi, ex sindaco e oggi candidata per la lista “Porto nel cuore”, propone che **ogni dubbio e incertezza siano chiariti in un confronto pubblico** fra i tre candidati.

«Giunti ormai a pochi giorni dalle prossime elezioni amministrative, **ritengo sia un dovere confrontarci pubblicamente e con trasparenza su temi mai concretamente approfonditi** che stanno creando un clima di incertezza da parte di molti cittadini – spiega Jenny Santi – Cittadini che dovrebbero invece essere messi in grado di conoscere la realtà di un mandato a cui avevano dato fiducia nel 2016 per poter scegliere poi più consapevolmente tra i candidati che si propongono per realizzare un nuovo programma per Porto Ceresio».

Una proposta che però incassa un no, da parte del candidato sindaco di Porto Ceresio On, **Marco Prestifilippo**, e un “ni” dal candidato di Comunità attiva **Virgilio Benzi**, che sarebbe disponibile al confronto ma non sui temi che interessano l’ex sindaco.

«Abbiamo già detto che non riteniamo utile un confronto che in questo momento rischia di diventare **uno show televisivo volto al passato** e che vogliamo invece concentrarci sul programma delle cose da fare per Porto Ceresio – dice Prestifilippo – Stiamo investendo moltissime energie per incontrare le

persone e spiegare loro un programma che è stato costruito con tanto tempo e passione e che disegna la Porto Ceresio del futuro. **Mi sembra che questo sia più importante di qualsiasi polemica**, e non ci interessa screditare le altre due liste. Vogliamo che i cittadini scelgano sulla base delle nostre proposte e dunque è su quello che stiamo concentrando ogni sforzo».

Sarebbe invece disponibile Virgilio Benzi, che però vede dei rischi in un confronto pubblico: «Bisogna stabilire le regole, quali sono i temi, non si può andare a ruota libera. Disponibili ma se il tema è quello del commissariamento, noi che cosa possiamo dire dal momento che non eravamo coinvolti nell'amministrazione? **Se vogliamo parlare di programmi va bene ma non di commissariamento**, anche perché non so quanto può essere interessante parlare della posizione degli uni o degli altri, anche perché nessuno può portare degli atti ufficiali in un incontro pubblico, a meno che non si sia già preparato. Anche per i cittadini credo sia più importante parlare di programma che di quello che è successo più di un anno fa».

di Ma.Ge.